

Verità e dialogo

Giovanni De Sio Cesari

www.giovannidesio.it

Le certezze

Fina dai tempi dei Greci ci si rese conto che nulla può essere dimostrato in modo assoluto nè per via deduttiva (partendo da premesse generali) nè in via deduttiva (dall'esperienza)

Infatti nel metodo deduttivo non si può andare all'infinito, occorre comunque partire da un punto non dimostrato che consideriamo auto evidente.

Nel metodo deduttivo il fatto che un fenomeno si ripete molte, moltissime volte non significa necessariamente che avverrà sempre. Per moltissime volte abbiamo saggiato che il mare è salato e quindi affermiamo che sempre l'acqua del mare è salata : ma è una conclusione logicamente non fondata. Ad esempio nel Congo prima dell'arrivo degli europei tutti gli uomini erano neri e quindi induttivamente si concludeva che tutti gli uomini erano neri: ma non era vero

Popper raccontava una storiella convincente: una gallina scienziata prende appunti di quello che avviene: per tre mesi segna che ogni mattina trova al mattino del cibo e quindi conclude che ci sarà sempre del cibo per lei al mattino. Purtroppo quella mattina era Natale e divenne essa stessa cibo

L'idea, quindi, della impossibilità di una dimostrazione assoluta , quindi di raggiungere una verità ultima e definitiva, poi nel nostro mondo moderno è stata universalmente accettata in ogni campo da quello scientifico a quello etico.

In particolare la scienza moderna nasce e si sviluppa proprio dal superamento di quello che per millenni appariva auto-evidente. Cosa è più evidente che il sole si muove nel cielo: eppure da tempi di Galilei sappiamo che è la terra che si muove

Analogamente è evidente che i corpi cadono verso il basso ma la legge della gravitazione universale ci dice che non è così, anzi il basso non esiste nemmeno e l'aria non va verso l'alto anzi pesa come qualunque corpo e su ciascuno di noi grava una colonna d'aria del peso di circa 100 kg

Con la nuova fisica il tempo e lo spazio diventano relativi, lo stesso rapporto causa effetto non è più assoluto

Nel campo etico- politico molti principi che noi diamo quasi evidenti ed universali non erano affatto concepibili qualche secolo fa, spesso solo qualche generazione fa: si pensi alla democrazia, alla libertà di pensiero, alla parità dei sessi, alla morale sessuale, la accettazione della omosessualità e così via

Nella realtà effettiva noi consideriamo certe le cose sulle quali c'è un accordo unanime o quasi (mare salato) o almeno generale (la shoa) e scegliamo in altri casi quello che ci appare vero.

Questo significa pure che bisogna considerare il contesto; in un ambiente di monaci

medioevali l'esistenza di Dio è la certezza di base, in un circolo positivistico dell'800 la certezza è che Dio NON esiste

le argomentazioni

Se nulla è dimostrabile in assoluto però di tutto si può argomentare portando elementi a favore o contrari a una certa convinzione. Fondamentale in logica è il procedimento della reductio ad absurdum. Se uno mi dice che il geocentrismo è la verità allora dovrà ammettere che tutti gli scienziati sbagliano (o sono in complotto) ma poiché questo è incredibile dovrà ammettere che sia lui a sbagliare. Il geocentrista potrà continuare a dire che esiste un complotto e allora il discorso continuerà

Ma è sicuro poi di potere accettare queste conclusioni?

Diciamo che ci sono due livelli: un primo nel quale io sostengo che le mie idee sono quelle vere e giuste e un secondo livello nel quale sono consapevole che le idee degli altri potrebbero essere quelle vere e giuste

Io poi aggiungerei: "ammesso che vere e giuste abbia un senso" perchè in realtà potrebbe dipendere dal contesto, dal momento storico perchè ciascuna delle opposte tesi potrebbe essere valida in un certo contesto e non in un altro

Si tenga poi presente che molte discussioni in realtà nascono in confusioni linguistiche Una parola non significa infatti "quello che significa" ma quello che il parlante intende che significhi. Le parole cioè cambiano senso a seconda del contesto, nel tempo possono addirittura rovesciare il proprio significato: ad esempio i bravi del tempo del Manzoni sono l'opposto dei bravi in senso moderno

Nessuna parola ha un significato vero e uno falso: non significa niente un VERO uomo o VERO comunismo o VERA democrazia. se non l'uomo, il comunismo o la democrazia che noi desidereremmo Le discussioni se tizio caio è fascista (comunista, democratico) dipendono da cosa si intende con questi termini che possono essere usati in infiniti significati

il mondo moderno

La accettazione della consapevolezza della non assolutezza delle nostre verità è la base della vita moderna.

Infatti se si ritiene che è possibile conoscere la verità allora se A è vero allora chi dice che A non è vero o è in mala fede, o uno stupido o uno imbrogliato.

Ad esempio : è vero (certo e sicuro) che la terra è rotonda di conseguenza i terrapiattisti sono in mala fede, sciocchi o imbrogliati (dal potere o da altri) Se ritengo che nessuno ne io ne gli altri possiede la verità ultima è definitiva allora io posso sostenere che A è vero ma constatando che per altri A non è vero allora riconosco che si tratta di opinioni (non verità) diverse

Nel campo politico la democrazia (libertà di pensiero) presuppone questa premessa: se invece è possibile conoscere la verità definitiva (ad esempio la volontà divina) allora non avrebbe senso la libertà. Ad esempio: se fosse possibile avere la certezza

che i migranti non siano un pericolo (una minaccia al benessere nazionale) allora essere contro la immigrazione sarebbe una follia dovuta a mala fede, oscure ragioni, malvagità, imbroglio e così via

SE noi NON accettiamo questa idea fondamentale la scienza, la libertà religiosa, la democrazia in genere la tolleranza e il dialogo come sono concepiti nel nostro mondo diventano impossibile

Se si ritieni di avere la verità indiscutibile allora a che serve discutere con chiunque altro abbia idee diverse , che senso partecipare a un forum di discussione, che senso la democrazia, la libertà di opinione, la tolleranza , che senso la ricerca scientifica stessa

Anche se l'altro argomentasse la fragilità delle tue considerazioni sarebbe del tutto inutile se non discuti su quello che ritieni certo

Nelle discussione nessuno presume di dimostrare nulla: le tesi però si argomentano , si danno ragioni che l'altro può accettare o meno, soprattutto vi deve essere coerenza

Bisogna prendere in esame sincero e serio le ragioni di quelli che hanno parere opposto ammettendo la possibilità che anche si accetti il parere opposto

Non bisogna ogni volta affastellare le ragioni del proprio giudizio

Io posso essere convinto che la poligamia sia una barbarie etica, che il capitalismo sia lo sfruttamento del popolo, che Meloni sia una saltimbanca ma d'altra parte sono consapevole che invece la poligamia potrebbe essere anche eticamente superiore, che il capitalismo porti benessere al popolo , che Meloni sia una ottima politica Di conseguenza io cerco di comprendere criticamente le opinioni dei poligamici, dei capitalisti, di Meloni senza escludere di poterle trovare giuste e quindi di passare a sostenere la poligamia, il capitalismo, la Meloni

Approfondiamo come esempio: la poligamia: a noi può apparire una barbarie etica ma un islamico integralista sosterrà , e con buone ragioni, che la poligamia non solo è utile socialmente ma è eticamente superiore alla nostra monogamia e da maggiore dignità alle donne

Notiamo innanzi tutto che poligamia è diffusa per altro dappertutto tranne che per l'Occidente cristiano (una eccezione)

I maschi sono meno delle donne (nel passato) per resistenza alle infezioni, guerre e stili di vita: quindi con la monogamia si condanna una parte delle donne a non realizzarsi nell'amore, nella sessualità, nella maternità oltre a ridurre la natalità (le vecchie zitelle acide di un tempo)

Dal punto di vista morale gli uomini occidentali spesso hanno un amante e avventure varie per cui la monogamia è una ipocrisia Accade così che alcune donne hanno tutto il rispetto e i diritti delle mogli mentre altre hanno solo disprezzo e nessun diritto. La poligamia è quindi superiore socialmente moralmente e per rispetto alle donne

Si può obiettare con altre considerazioni ma non si può dire che la poligamia sia una barbarie etica, che le mogli sono meno degli animali : sono semplificazioni nate dalla ignoranza degli occidentali rispetto ad altre civiltà

Diciamo che la premessa del discorso era la superiorità numerica delle donne ma che questo non è più vero : quindi potremmo dire che poligamia e monogamia sono relative a un certo contesto storico.

Anche io , uomo del XXI secolo , erede di una tradizione millenaria sono per la monogamia e abborro la poligamia: anzi personalmente sono per una radicale e monogamia

Ma il discorso non è se siamo per l'una o per l'altra ma che anche quella che noi rifiutiamo e abborriamo abbia le sue ragioni

Noi tutti abbiamo delle certezze di cui è difficile renderci conto , spesso le apprendiamo con il latte materno. Ci sembrano così ovvie che non ci sembra possibile che altri non le condividano

La realtà è molto più complicata , non è in bianco e in nero ma vi sono tante prospettive diverse che danno origini a tante mentalità diverse (civiltà, religioni , partiti politici, ecc ecc)

Non possiamo pensare che le idee del nostro mondo siano le uniche vere e giuste altrimenti dovremmo concludere che per millenni il mondo è stato popolato da Untermenschen (sotto -uomini) ? Untermenschen anche Carlo magno e S tommaso? Solo da 50 anni ci sono uomini, anche i nostri nonni Untermenschen ?